

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

6.12.2009,23.12.2022

## **GIROLAMI** **incl. MAZZINGHI, CIACCHI, PANTALEONI**

XI.1577

**Girolami** Maddalena \* ca. 1480 (wohl ex 1°), oo 1503 Galeotto **Medici** (+1528). Ihr Bruder Raffaello \* 8.3.1472 (ex 1°), der jüngere Bruder Zanobi \*1478, +1519<sup>1</sup>; eine vollständige Genealogie vgl. im ASFi, Raccolte Sebregondi 2647/a, b., 2646, famiglia Girolami.

Ihr Bruder vgl. in DBI von Vanna Arrighi, s.v. Girolami, Raffaello: „Nacque a Firenze l'8 marzo 1472 da Francesco di Zanobi e dalla prima moglie di questo, Maddalena di Iacopo Mazzinghi, morta prima del 1485. I Girolami erano un'antichissima famiglia fiorentina cui, secondo la tradizione, sarebbe appartenuto s. Zanobi (sec. V), primo vescovo e santo patrono della città, di cui la famiglia, ancora nel secolo XVI, conservava con religiosa devozione l'anello. Il possesso comune di questa reliquia e quello di un'antica casa-torre duecentesca presso il ponte di Rubaconte (oggi ponte Vecchio), detta appunto "la torre dei Girolami", contribuiva a mantenere saldi i legami nella famiglia, le cui basi economiche erano solidissime e provenivano sia dall'attività manifatturiera (lana, seta e lino) sia da quella bancaria. "Il banco dei Girolami", situato presso il nuovo mercato di Firenze, era uno dei primi della città e aveva filiali anche a Roma e in Francia; il G. si occupava personalmente del banco di Firenze, come si evince dal testamento del padre, che lo destinava in esclusiva a lui (Arch. di Stato di Firenze, *Covoni-Girolami*, 484). Nel banco del G. fece il suo apprendistato per tre anni Francesco Ferrucci, destinato a diventare l'eroe dell'ultima Repubblica fiorentina, di cui il G. fu uno dei martiri. ... sein Sohn Bernardo in DBI: ... I Girolami, detti del Vescovo per distinguerli da un altro ramo, quelli del Testa, erano una delle più antiche famiglie dell'aristocrazia fiorentina. „

XII.3154

**Girolami** Francesco (di Zanobi), \* 17.11.1441 (oder err. 1443), Test. 18.2.1511, + 23.8.1515, oo (a) vor 8.3.1472 Maddalena di Jacopo di Ugolino **Mazzinghi**<sup>2</sup> (sie + ante 1485), oo (b) Maddalena Ciacchi.

Nella vita di San Zanobi senta dal Pievano Messer Clemente Mazza Teologo Fiorentino. e dedicata a Filippo di Zanobi Girolami l' anno 1475. Si legge a I primi che vennero per a offerto alla solennità della traslazione di San Zanobi ...<sup>3</sup>. 11.1475 gründet er mit Bruder Filippo eine Bank, die bis zu dessen Tod 3.6.1479 aktiv war<sup>4</sup>; 1480 „Francesco di Zanobi di Bernardo Girolami“ in der Balia, unter S.Croce<sup>5</sup>- Francesco di Zanobi di Bernardo Girolami, membro della oligarchia mercantile fiorentina e amico dei Medici,

---

1 Cinzia Maria Sicca, Pawns of international finance and politics: Florentine sculptors at the court of Henry VIII, in: Renaissance studies vol.20, issue 1 (2006), pp.1-34., ann.93.

2 Genannt 1435 (s.u.); Erbauer des Palzzo Mazzinghi: „Nel 1446 Jacopo d'Ugolino Mazzinghi compra tre case di Pietro di Lionardo Beccanugi ed una di Jacopo d'Agnolo e nel 1469, dichiara agli ufficiali della Decima di aver fabbricato sopra la casa nuova. Alla morte di Jacopo il palazzo andò diviso nei due figli di lui Giuliano e Simone “

3 Luigi Santoni, Diario sacro delle feste principali che si celebrano .... 1850, p.33.

4 Cornelison, p.447. 1483 mit der Witwe seines Bruders Auseinandersetzungen über diese Bankanteile.

5 Nicolai Rubinstein, The government of Florence under the Medici (1434-1494), Oxford Univ. Press 1997, repr. 2004, p.351 (Appendix IX). Ebenso in: Delizie degli eruditi toscani 21 (1785), p.10.

anche se non apparteneva al circolo ristretto più vicino a Lorenzo. Nel 1480 aveva fatto parte degli arroti della Balìa per il quartiere ...<sup>6</sup>; 1486 Gonfaloniere di giustizia. Auf Ansuchen König Ludwigs XI von Frankreich - der wegen seiner Hoffnung auf Heilung Heiligenreliquien zu erwerben suchte -, überließ Francesco dem König 1482/83 den Ring des Zenobius; nach des Königs Tod am 31.8.1483 bekam er den Ring zurück, er gelangte dann an seinen Sohn Jacobo, dann an dessen Bruder Raffaele, der ihn schließlich dem Herzog von Mantua sandte<sup>7</sup>. 1491 wird er im Alter von 48 Jahren von den Nachtwächtern „convicted for having repeatedly sodomized his sons's 17 years old tutor“<sup>8</sup>; 1496 wird er im Rechnungsbuch der Lyoner Bartolini-Bank als Geschäftspartner verzeichnet<sup>9</sup>. Erano qui alcune case della famiglia Castellani, acquistate nel 1495 (dopo altri passaggi di proprietà) da Francesco di Zanobi Girolami, al quale si deve l'edificazione dell'attuale palazzo nelle forme proprie della fine del Quattrocento, secondo Walther Limburger nella maniera di Baccio d'Agnolo; zu den 4 Tafeln Botticellis über das Leben des Hlg. Zenobius (ca. 1500/05) wird Francesco di Zanobi Girolami (1441–1515) als Mäzen/Auftraggeber vermutet, dessen Bruder 1475 Fra Clemente Mazza das schriftliche Leben des Zenobius in Auftrag gab, welchem Bericht Botticelli genau folgte - just two years later, his brother Francesco paid for the translation of the Latin 11th-century 'Life of Zenobius' into Italian - ... il formato oblungo e la tipologia narrativa inducono a propendere per una spalliera lignea da camera nuziale commissionata verosimilmente da Francesco di Zanobi di *Bernardo Girolami* (Firenze, 1441, 17 novembre - 1515, 23 agosto), fratello di Filippo<sup>10</sup>. Als Francesco di Zanobi di Bernardo Girolami für Juli/August 1497 unter den Prioren<sup>11</sup>. Francesco di Zanobi (1441-1515) fu uno degli ambasciatori inviati dalla Repubblica fiorentina a Roma per instaurare delle trattative con papa Giulio II nel 1503. Nel 1512 fu chiamato a far parte della Balìa eletta in seguito alla cacciata di Pier Soderini e al rientro dei Medici a Firenze. A causa tuttavia della sua aperta ostilità nei confronti dei Medici venne successivamente escluso dalla vita politica fiorentina<sup>12</sup>.

Inventories of 1383 and 1476 from the archives of the Compagnia di San Zanobi mention four shields decorated "with the arms of St. Zenobius." The same sources also show that a red tapestry decorated with flowers, lions and the Girolami arms once hung behind the seats of the confraternity's captains. Moreover, at the ceremony held on the occasion of the translation of St. Zenobius' relics during the council of Florence in April of 1439, the male members of the Girolami family had the honor of preceding the Florentine Signoria in paying their respects to his relics. Zanobi de'Girolami (1406-75), a banker and politician who boasted the singular honor of owning St. Zenobius' ring, may have been at the fore of this procession of prominent Florentines. In 1409, Zanobi had inherited St. Zenobius' ring from his father, Bernardo di Filippo, and when he died, he left it to his eldest

6 Nicolai Rubinstein, Lorenzo de' Medici, Lettere 1487, 1977, p.247.

7 Sally J. Cornelison, A French King and a Magic Ring: The Girolami and a relic of St. Zenobis in Renaissance Florence, in: Renaissance quarterly 55 (2002), pp.434-469. Vgl. auch Ellen Callmann, Botticelli's life of Saint Zenobius, in: The Art Bulletin 66, nr.3 (1984), pp.492-496 sowie Alessandra Ciandella, San Zenobi, Vita, reliquie, culto, iconografia, Firenze 2005. Zur Familie vgl.: ASFi, Raccolta Sebregondi, 2647/a, b, 2646, famiglia Girolami.

8 Michael Roche, Forbidden friendship: homosexuality and male culture in Renaissance Florence, Oxford University press, 1996, p.163.

9 G.-R. Tewes, Die Medici und Frankreich im Pontifikat Leos X. Ursachen, Formen und Folgen einer Europa polarisierenden Allianz, in: Der Medici-Papst Leo X und Frankreich, hg.v. Götz-Rüdiger Tewes und Michael Rohmann, Tübingen 2002, pp.11-116, hier p.80, Anm.130.

10 [Alessandro Cecchi](#), Botticelli, 2005, p.340. Armando Felice Verde, Libri tra le pareti domestiche: una necessaria appendice ..., 1987, p.99: „255r — Firenze 15-V-1483 Padre: Filippo di *Zanobi di Bernardo Girolami* Pupilli: Giovanni d'a. 12 c., Alessandro d'a. 8 c., Filippo d'a. 4 c., Lena d'a. 13 c., Contesina d'a. 11 c., Francesca d'a. 6 c. Tutela accettata per rinuncia di ma Agnola loro“

11 Delizie degli eruditi toscani 21 (1785),p.124.

12 SIAS für ASFi, fondo Girolami o Covoni del vescovo.

son, Francesco. It was Francesco di Zanobi de'Girolami, who lent the precious family relic to King Louis XI in 1482-83". Dazu folgende Dokumente: Appendix 1 (4 February 1484). Francesco de'Girolami is accused of having prohibited his nephew from accompanying Sr. Zenobius' ring to France (ASF, Pupilli, 195 (filze del cancelliere), fol. 358R-v.:Dinanzi a voi, signori ufficiali di pupilli et adulti del comune di Firenze, tutori et per tempo chur[ator]i de'figliuoli et heredita di Filippo di Zanobi Girolami, per lo adrieto vostro ciptadino fiorentino, chon ogni debita reverenria expone et dice Filippo di Michele di Tura, ciptadino fiorentino, actore et chome actore et difensore di decti figliuoli et heredita di decto Filippo Girolami costituito da voy et dal vostro uficio legiptimamente secondo e vostri ordini et del comune di Firenze, che del[ ]'anno 1482 o in altro piu vero tempo, in effecto Francesco di Zanobi Girolami, ciptadino fiorentino, zio paterno di decti vostri pupilli, essendo scaro richiesto dal cristianissimo allora re di Francia che decto Francesco dovessi mandare alla sua maesta del cristianissimo re di Francia l'anello che fu di sancto Zanobi, arciveschovo fiorentino, el quale anello fu ed per subcessione della famiglia et casato de'Girolami e aparciensi anchora a detti soprascritti vostri pupilli. Et che quando decco Francesco fu requisito et richesto dal decto cristianissimo re di Francia del decto anello, el decto Francesco promisse liberamente a Monna Agnola vedova, madre et anchora actrice di detti vostri pupilli, che insieme andrebbono alla decta maesta del re di Francia col decto anello, Bernardo, figliuolo di decto Francesco, e Giovanni, figliuolo di decto Filippo, vostro adulto overo pupillo, chome e chonveniente et ragionevole, stimando che il decto cristianissimo rege di Francia rimunerarebbe chi decto anello portassi alla sua maesta. Et che dipoy decto Francesco, malitiosamente et chon animo di fraudare e detti vostri poveri pupilli si d'onore chome d'utile, mando al decto crisrianissimo re di Francia detto Bernardo suo figliuolo et uno prete Andrea di Cristofano da Gaiuole, al presence sacrestano in sancto Giovanni di Firenze, con decto suo figliuolo, lasciato indrieto decto Giovanni vostro pupillo overo adulto, contro alla voglia di decta Monna Agnola, allora tutrice di decti vostri pupilli, et in grave danno et disonore di d etti vostri pupilli et contro a ogni buono chostume et honesto vivere, a volere attribuire a sse proprio quello comune, chome se fussi suo proprio et non appartenessi ad altri. E che per decta chagione e decta malitia di decto Francesco di non volere che decto Giovanni, vostro pupillo overo adulto, andassi con decto anello in Francia col suo figliuolo et con decto prete Andrea al cristianissimo re di Francia, chome affermativamente aveva promesso a decta Monna Agnola, madre di decti vostri pupilli, allora tutrice, e vostri pupilli et heredita furono et sono in danno di fiorini ottocentoventi larghi, i quail sono venuti nelle mani di decto Francesco indebicamente e quegli a e tiene, che tocchano et aparrengono a detti vostri pupilli, altro [sic] a quella somma che avuto lui dal decto cristianissimo re di Francia per decto anello. E quali fiorini ottocentoventi larghi et piu, aparcenenci a'vostri pupilli il decto Francesco a avuti et alle sua mani sono pervenuti, e quali tocchavano et tocchano a'vostri pupilli p er cagioni di pits somme di danari et horo per il decto cristianissimo re di Francia donati et donati et dati a Bernardo decto, figliuolo di decto Francesco, che ando con decto anello appartenence a'vostri pupilli chome a decto Francesco, isbattuto le spese dello andare et tornare et stare la et [illegible] e ogni cosa, perche per decto respecto della casata et honore di decto anello gli ebbe si da decto Filippo in decto nome chome da decta Monna Agnola. Et che decto Francesco piu et piu volti [sic] e stato richiesro che dia et paghy detti fiorini 820 larghi a detti vostri pupilli et heredita o a decto Filippo actore o a decta Monna Agnola actrice, la quale chosa decco Francesco sempre ricusato et al presence richusa, in grave danno et preiuditio de'vostri poveri pupilli, et in disonore del vostro uflcio et contro a'buoni chostumi et honesto et buono vivere et contro alla forma degli statuti si del vostro uficia come del comune di Firenze. Et pertanto il decto Filippo, in decto nome, costituito personalmente dinanzi a voy et al vostro uficio, et adimando et adimanda che per le vostre signorie si

pronumptii, sententii et dichiarari tutte le predecete cose essere state et essere vere, et decto **Francesco di Zanobi di Bernardo Girolami** condanniate per vostra diffinitiva sententia a date et pagare overa a restituire a decto Filippo di Michele di Tura, actore predeceto, in decto nome, e detti fiorini ottocentoventi larghi per le ragioni et cagioni sopradette et per altre che alle vostre signorie si diranno et le spese fatte et che si faranno. Adimandando che per le vostre signorie sommariamente si proceda et pronumptii et sententil secondo le vostre canscientie, veduto la verita del facto, rachommandando sempre e vostri poveri pupilli, che a llo loro sovenghiate et a llo ora siate aiutori perche a llo loro stato tolto e utile et anore senza loro colpa, perche loro non sanno parlare, et per la eta infantile et minore non sono capaci ne d'onore ne d'utile, sicche bisogna che le vostre signorie sovenga lota.

Appendix 4 (7 December 1484): Filippo di Tura asks the officials of the Magistrato dei Pupilli to award custody of St. Zenobius' ring to Filippo de'Girolami's heirs and to order Francesco to replace Louis XI's reliquary (ASF, Pupilli / filze del cancelliere/, 196, fol. 366R-v.): Dinanzi a voy, Signori Ufficiali de'Pupilli e adulti del comune di Firenze, tutori et pro tempore curatori di Giovanni, Alexandro et Filippo, pupilli, fratelli et figliuoli che furono di **Filippo di Zanobi di Bernardo Girolami**, vostri pupilli et sottoposti al vostro governo et del vostro ufittio, et di decto per lo adrieto Zanobi heredita et beni, con ogni debita reverentia expone et dice Filippo di Michele di Tura, ciptadino fiorentino, actore et chome actore et in decto actorio nome di decti Giovanni, Alexandro et Filippo, vostri pupilli, et di decto per lo adrieto Filippo loro padre h[e]redita et beni, che da X, XX, XXX, XXXX et 50 anni in qua proximi paxati, e da inde innanzi tanto che del contrario non esta memoria, la linea degli **ascendenti di Zanobi di Bernardo Girolami** anno avuto et tenuto et a llo loro e apartenuto la chustodia e governo d'uno anello d'oro in uno breve overo guscio d'ariento, colla testa di decto Messer Sancto Zanobi el quale fu della sancta memoria di Messer San Zanobi, Veschovo di Firen ze, et chome sua reliquia retenuto, avuto, tractato et riputato, et chosi lo tenne et chustodi decto Zanobi mentre che lui visse, doppo la morte di decto Bernardo suo padre. Et similmente lo tenne et chustodi doppo la morte di decto Zanobi, Francesco et Filippo, sua figliuoli legiptimi et naturali et heredi universali di decto Zanobi. Er chosi doppo la morte di decto Filippo, padre di decti vostri pupilli, fu tenuto et chustodito da detto Francesco et dal detto Giovanni, vostro pupillo overo adulto oggi, et da Monna Agnola, donna fu del decto Filippo, madre et tutrice allora di decto vostri pupilli et come loro tutrice lo teneva et chustodiva. Et che dipoi, nello anno 1482 et del mese di novembre di decto anno o in altro piu vero tempo, el serenissimo et cristianissimo re Lodovicho, re di Francia, a reverentia di decto Messer sancto Zanobi et per honoratamente renere decta sua reliquia, dono a decta reliquia una cassetta d'oro, di peso di libbre XVI o altro piu vero peso, la quale cassetta pervenne alle mani di decto Francesco Girolami e non vi si tiene dentro decto anello chome fu la volonta del donatore, anzi richiesto piu volte decto Francesco si dalla decta Monna Agnola si etiamdio dal decto Filippo, actore predeceto in decto nome, che la tenga all'uso a che la fu deputata et che decta cassetta et anello exhibischa, la quale cassetta non exhibisce ne anchora el decto anello. El quale di presente e appresso al decto Francesco Girolami e lui quello tiene, contro alla volonta di decti vostri pupilli et di decto Filippo loro actore in decto nome. Ed e publica fama nella cipta di Firenze che decto Francesco abbi detta cassetta disfacta, che sarebbe ed e contro alle leggi et buoni chostumi che quello che e una volta diputato a uso religioso s' adoperassi a uso humano. Pertanto decto Filippo, actore predeceto in decto nome et chome actore di detti vostri pupilli, a'quali vostri pupilli secondo le chose di sopra narrate s'apartiene tenere cura di decta reliquia e che stia sicondo che debbe stare et le sue chose et al c omune servigio. E adomanda decto Filippo in decto nome che per vostra diffinitiva sententia si pronumptii, sententii et dichiarari tutte le predette cose essere state et essere vere, et decto anello doversi tenere in luogo et modo che la custodia sia comune et possasi a ogni ora

vedere per ciascuno di decti vostri pupilli et per le vostre signorie loro tutori et pro tempore curatori et mentre che fussino sottoposti al vostro ufficio secondo gli ordini del vostro ufficio, et etiamdio di decto Francesco Girolami, et quello a petitione di ciascheduno di loro usare all'uso conveniente, et decta cassetta doversi esibire da decto Francescho et tenerla in quello luogho et chome e decto dello anello, et essendo disfatta, come e pubblica fama, quella doversi rifare dal decto Francesco a detti effecti. Et a tutte le predette cose et loro effecti per vostro ufficio sentential mente si condanni et condannato si constringha decto Francescho, inplorando il vostro ufutio li sia administrata ragione et iustitia, procedendo intorno a ccio di ragione et di fatto et giudicandosi secondo le vostre conscientie, veduto La verita del fatto, racchomandando sempre e vostri poveri pupilli, e quail per loro non sanno ne dire ne fare per difecto della infantile etate e pueritia, dicentes domino subveni pupillo et ei adiutor eris.<sup>13</sup>

### XIII.6308

**Girolami** Zanobi di Bernardo (nach Dok. von 1484 s.o.); \*1406 (?), + 1475, # S.Stefano; oo ante Anfang 1441 Maddalena **Ciacchi**, la quale da una nota tragedia domestico fu spinta al sepolcro nel 1460 per veleno propinatole da una sua fante (Ricci, 1845, p.1834).

Catherina als Tochter des *Jacobi Bartholi Ciacchi* 1441 oo Franciscus de Pasquali 5.11.1441 (Gamurrini, p.398 nach Ufficio della gabella die contratti); Jacopo di Scolajo Ciacchi<sup>14</sup>, Scolajo di Tomaso Ciacchi oo Piera (1446) und als Scolao di Tommaso di Scolao 1461 Podesta von Fiesole, 1463 Priore, 1469, 1471 (Martelli, Ricordanze); Jacopo di Bernardo Ciacchi oo Francesca (1447)<sup>15</sup>; 1455 Antonio di Scolao di Lapo Ciacchi in Arezzo, dazu 1427 Antonio di Tommaso di Scolao und Bernardo di Jacopo di Matteo Ciacchi (Molho, Marriage Alliance, 1994, p.384; als *Bernardus Jacopi Ciacchi* 5.5.1432 unter nobiles viri, opera del duomo; Tommaso di Scholaio di Lapo 1423); *Masus Ciachi* 1343 unter den Konsuln der Zunft der Ärzte etc, von Ponte S.Marie, 1350 als Maso di Ciacchi, pop S.Reparata in der Lucasgilde<sup>16</sup>, dazu *Nellus Ciacchi* neben *Gaddus Zenobii* und *Giotto Bondonis* unter den Malern<sup>17</sup>, 1385 erstmals Priorenamt - I resti della torre dei Ciacchi e l'annessa casa Ciacchi sono degli edifici civili del centro storico di Firenze, situati tra via Vacchereccia dal 10 al 18 rosso, il vicolo de' Malespini 1 e piazza di Santa Cecilia. L'edificio, nonostante le trasformazioni subite nel tempo che lo hanno reso sostanzialmente moderno, conserva l'antica fondazione che un tempo lo vedeva collegato per mezzo di una volta alle case demolite verso piazza della Signoria, dove oggi si trova il palazzo delle Assicurazioni Generali. In particolare si vedano, al piano terra dal lato di via Vacchereccia, le tracce dell'antico paramento di pietra, con arcate nascoste dalle botteghe. Addossato alla casa (18 rosso) è un avanzo di torre, anticamente dei Ponci, ai primi del XV secolo dei Ciacchi, vasai fino all'estinzione della famiglia nel XVI secolo. Nella bottega, sotto la torre,

In 1409, Zanobi had inherited St. Zenobius' ring from his father, Bernardo di Filippo, and when he died, he left it to his eldest son, Francesco; 3.2.1416/17 genannt als Schuldner „Zanobi di Bernardo G.“<sup>18</sup> (chronologisch unglaubwürdig im Vergleich zum –

13 Sally J. Cornelison, A French king and a magic ring: the Girolami and a relic of St. Zenobius in Renaissance Florence, in: *Renaissance Quarterly* 55,2 (2002), pp.434-469.

14 Lulius Kirshner, The seven percent fund of Renaissance Florence, in: *Marriage, dowry and citizenship in Late Medieval and Renaissance Italy*, Toronto, 2015, pp.114-130.

15 ASI (1898), p.161.

16 Karl Frey, *Die Loggia die Lanzi zu Florenz*, 1885, pp.331,332.

17 *Ibidem*, p.330

18 <http://duomo.mpiwg-berlin.mpg.de/ITA/IN/INlist15751S0.HTM> : ...*Ambroxius Sicchelmi de Girolamis fictaiuolus Zanobii Bernardi Filippi de dictis Girolamis coactus fuit ad solvendum et tamquam coactus solvit pro dicto ..(Right of*

unbelegten - Geburtsjahr); „... Zanobi Girolami Richordo chome questo sopradetto di 28 di mag[i]o 1465 io Neri di Bicci dipintore, a' prieghi e chontenprazione di Mariotto d'Arigho Davanzati, prometto a Zanobi di Bernardo Girolami e chonpagni banchieri 1. sesantanove, ...“<sup>19</sup>; Zanobi di Bernardo di Filippo Girolami 1467-1468 Priore<sup>20</sup>; dal momento che negli anni '70 il suo interesse gli venne accreditato regolarmente – quasi due volte al mese - da una di queste aziende (*Zanobi di Bernardo Girolami e compagni*) Pitti registrò i crediti in fiorini larghi, la nuova ...<sup>21</sup>; genannt „Zanobi [di] Bernardo di Filippo di Lippo“ als Cousin (? d.i. richtig: Enkel) von Filippo di Lippo di Spinello „Mazza“ di Lapo Girolami del Vescovo, der # S.Croce in Florenz<sup>22</sup>. Sofern dies Patronymreihe authentisch ist, also evtl. auf sein Grabmal in S.Croce zurückgeht, erhalten wir eine genauere Filiation bis zu seinem Urgroßvater (und dessen Großvater).

N i c h t identisch mit Zanobi di Testa di Jacopo von 1433, 1430, 1436. Ein Zanobi 1417, 1424, 1437, 1445 unter den Priori<sup>23</sup>, integrandosi nel nuovo regime come dimostra la partecipazione alle Balie del 1438 (quando era capitano di parte guelfa) e del 1444 per il quartiere di S. Maria Novella; fu compagno al banco di Nicolao Frescobaldi. Genannt als „Zanobi di Testa di Jacopo Girolami“<sup>24</sup> in den Ricordanze Martellis am 12.5.1433: „i sopradetti 5 ufficiali mi feciono promutare da Zanobi Girolami, loro proveditore, ff 230 die Monte di Prestanzoni d'otto per c, cio 217, che dicevano in Niccolo nostro padre, e ff 33 in me per chagione della sopradetta chasa“<sup>25</sup>. Esequono i Girolami tradizionalmente il patronato sulla chiesa di S. Zanobi, da cui l'evidente derivazione del nome di Zanobi Girolami. In den Dombauunterlagen wird Zanobi del Testa Girolami bei verschiedenen Zahlungen genannt (4.1.,21.1.,14.2.1429/30;30.3.1430; 6.7.1436), u.a. für Reiseausgaben für Reisen nach Vada und Carrara, einmal explizit wegen den Reliquien von Vada<sup>26</sup>. Die Familie ist im Besitz einer Reliquie, dem Ring des Heiligen Zenobius, erstmals erwähnt 1409, als Zanobi ihn von seinem Vater erbte (ebenso wie die Daten von 1417 und 1424 müßte sich dieses Datum eher auf einen älteren Zanobi beziehen).

#### XIV.12616

**Girolami** Bernardo di Filippo, \* ca. 1370, + Testament 1409<sup>27</sup>.

Genannt „Bernardo di Filippo Girolami“ der am 4.12.1399 ausstehende Schulden zahlt (8 fiorini usure chiarite, 25 fiorini usure domandate)<sup>28</sup>; ... Lodovico di Giglio sensale *Bernardo di Filippo Girolami* Giovanni di Giannino sarto Filippo ..<sup>29</sup>.

#### XV.25232

**Girolami** Filippo, \* ca. 1330/40, # S.Croce; oo Selvaggia di Silvestro **de Pantaleoni** (\* vor

*recourse in favor of debtor's tenant farmer who was forced to pay the debt.* )

19 [Neri di Bicci](#), Bruno Santi, Le ricordanze (10.3.11453-24.4.1475),1976, p.243.

20 *Istorie di Giovanni Cambi cittadino fiorentino...* 1785

21 Richard A. goldthwaite, giulio Mandich, Studi sulla moneta fiorentina (sec. XIII-XVI), 1994, p.55.

22 <http://sepoltuario.iath.virginia.edu/tombs/people/PEO00002171/public> Primerano di Feo di Spinello „Mazza“ di Lapo und sein Bruder Jacopo [di] Feo di Spinello „Mazza“ di Lapo sind ebenfalls in S.Croce begraben.

23 Die Daten von 1417 und 1424 können sich altershalber nicht auf Zanobi di Bernardo beziehen, wenn das Geburtsjahr 1406 stimmt.

24 In dieser Form bei Rubinstein, 2004, p.293: „Zanobi di Testa di Jacopo Girolami“.

25 Ugolino di Niccolo Martelli, Ricordanze dal 1433 al 1483 (La Memoria familiare, 3), Roma 1989, p.93 (4r)

26 [www.operadelduomo.firenze.it](http://www.operadelduomo.firenze.it)

27 Cornelison, p.443, ann.35 nach ASF, Compagnie religiose sopresse, 2170 „Compagnia di San Zanobi, Libro di Testamenti“ fol.,15r-16r und Passerini,2, 36-37. „the will of Bernardo di *Filippo de' Girolami*, who in 1409 provided for two large candles totalling ten pounds to burn continuously on the St. Zenobius altar in the Cathedral (“ ecclesia S. Reparatae”), and contributed 3 gold ...“ (Atti del VII centenario del Duomo di Firenze, 2001, p.33).

28 S. Tognetti, „Aghostino Chane e chui Christo perdoni“. L'eredita di una grande usuraioo nella Firenze di fine Trecento, in: Archivio storico italiano 164,4 Okt./Dez. 2006, pp.667-712.

29 G.P. Vieusseux in: ASI 164 2006, p.704.

1342), Test. 16.6.1383 als Witwe<sup>30</sup>. Ihr Vater Silvestro di Tano P. Test. 11.4.1342 in Verona, dabei als Zeuge Pietro di Dante Alighieri<sup>31</sup>. Tano di Bemcivenne P. (Tano ausgeschieden aus der arte di seta nel 15.9.1303<sup>32</sup>) oo Imperia **NN**, exiliert und lassen sich in Verona nieder: „Moglie di Tano de' Pantaleoni, erroneamente registrata da L. Passerini fra i figli di Dante (Bibl. Naz. Centrale di Firenze, ms. Passerini n. 29 c. 247). Tale attribuzione ha origine da una nota degli spogli dello Strozzi, il quale, riportando la registrazione di un legato del testamento [cioe ca. 1364] di Pietro Alighieri<sup>33</sup> in favore della Compagnia di Or San Michele (Capitani d'Or San Michele, vol. 463, c. 30), al luogo *ad hoc exequendum fecit et ordinavit suos fideycommissarios Petrum et Thomasum eius nepotem de Pantaleonibus de Florentia*, trascrive erroneamente *Petrum et Thomasum eius nepotes*. Seguendo dunque l'interpretazione strozziana che vuole Pietro e Tommaso nipoti di Pietro Alighieri, mentre dal documento risulta chiaramente che Tommaso è nipote di Pietro di Tano de' Pantaleoni, il Passerini ha concluso che la moglie di Tano e presunta madre dei due, fosse figlia di Dante. Bibl. - M. Barbi, in " Bull. " Il (1894-1895) 19; Piattoli, Codice 220<sup>34</sup>. Die Todesdaten für Tommaso [+1408]<sup>35</sup> und Pietro [+1383]<sup>36</sup> könnten dafür sprechen, dass Tommaso eine Generation jünger ist als Pietro; allerdings sind bei beiden Personen keine Patronyme angegeben, so daß ihr Verwandtschaftsverhältnis offen bleibt. Allerdings bleibt die Wiedergabe eines Passus durch Passerini aus dem Testament Pietro Alighieris von 1364 nochmals im Original zu prüfen: Pietro und Tommaso „erano figli di Imperia e di Tano“<sup>37</sup> (dann wären die beiden nicht Onkel/Neffe!).

Aus der Chronik des Buonaccorso Pitti geht hervor: „Di Luigi (Pitti) nacque Giovanni; ebbe per moglie Monna Contessina di Filippo di *Lippo de ' Girolami*: fonne vivi otto figliuoli, cioè è Lorenzo, Luigi, Filippo ...“<sup>38</sup> - das entspricht der obigen Patronymreihe „Zanobi di Bernardo di Filippo di Lippo“, so daß als Filippus (XV.) Vater ein „Lippo“ anzusetzen ist. Eine Schwester von ihm könnte sein: Agnola di Filippo Girolami (1350), oo Chiarissimo Falconieri (1339)<sup>39</sup>.

XVI.50464

**Girolami** Lippo, \* ca. 1300/10.

Gesicherter Ahn der Familie – nach obiger Patronymreihe als Vater von „Filippo di Lippo di Spinello „Mazza“ di Lapo Girolami del Vescovo“; nach ungesicherter Quelle haben „Lotto e Lippo nati da Spinello detto Mazza“ 2 Zweige der Familie Girolami begründet<sup>40</sup>. Urkundlich belegte Kinder des Spinello detto Mazza sind aber bisher nur: Mazzino, Lapaccio, Feo e suor Lapa: «In ecclesia Beati Stefani ad Pontem» 6.7.1305 tra i testi *Macçino Macçe dicti populi* (ASF, *Notar. antecos.* 8910, f. 22v). *Lapaccius filius Mazze Girolami* è a Merano il

30 Riocerche storiche 15 (1985), p.212.

31 Tonia di Cresenzo und Claudio di Felice, I Pantaleoni in un testamento del 1342. Un'integrazione al Codice Diplomatico Dantesco e alla storia degli Alighieri, in: Italian Studies 72 (2017), pp. 16-22. Das Dokument (420mm. by 805mm., 93 lines) wurde 23.6.1992, lot.49 bei Sothebys angeboten, befindet sich also vermutlich in Privatbesitz.

32 Noemi Corcione, Vittorio Imbrani. Scritti danteschi, Tesi di dottorato, Napoli 2011, pp.542.

33 + 1364 (DBI, 2/1960). Testament am 21.2. (oder 11.4.)1364 in Treviso., Pietro # 29.4.1364 S.Margherita in Treviso.

34 Simonetta Saffiotti Bernardi s.v. Imperia, in: Enciclopedia Dantesca (1970).

35 Monumenti (Delizie IX), 1777, p.138 Tomas de Pantaleonibus mortuus in diem Annuntiationis, begraben in sepultura altaris Beate Virginis iuxta Chorum.

36 Ibidem, p.177: Petrus de P.s populi S.Trinitatis, honorifice. Seine Schwester 1374 Domina Bertela soror Petri de Pantaleonibus, pop. S.Trinitatis, cum habitu Pinzocherarum (Ibidem, p.134).

37 So Noemi Corcione, Vittorio Imbrani. Scritti danteschi, Tesi di dottorato, Napoli 2011, pp.542-543. Im Original bleibt zu prüfen, wo und wie genau Imperia genannt wird.

38 Cronica di Buonaccorso Pitti, 1720, p.5.

39 G.M. Brocchi, vite de Santi e Beati fiorentini, Firenze 1742, p.332.

40 Demostene Tribilli-Giuliani, p.2 – urkd. nicht belegter Hinweis. Vgl. vielleicht HIC JACET LOTTUS Q. DNI. SPINELLI DICTE MARIE DE GIROLAMIS [... ] SORORIS die vigiliae S.Catherinae virginis. (J.P. Tomasino, Inscriptiones Patavina, 1649, p.292, nr.203)

20.6.1306 (R. DAVIDSOHN, *Forschungen zur Geschichte von Florenz IV*, Berlin 1908, 335); figli di Lapaccio: «Giovanni di Lapaccio de' Girolami, popolo S. Stefano a Ponte» (STEFANI rubr. 675: anno 1358), «Andrea del fu Lapaccio Girolami» tra i fattori della compagnia Bardi nel 1330-38 (A. SAPORI, *Studi di storia economica*, Firenze 1955, 731). «Feo del Mazza Girolami» è documentato in A. SAPORI, *I libri di commercio dei Peruzzi*, Milano 1934, 42, 206, 338, anno 1326; figlio di quest'ultimo potrebb'essere «Mazza di Feo Girolami» fattore della compagnia Bardi 1315, morto ad Avignone 15.5..1318 (SAPORI, *Studi di storia* 747). Suor Lapa di Mazza, figlia cioè di Spinello di Lapo di Spinello, è domenicana del monastero San Iacopo a Ripoli (in questi anni già trasferito in città, via della Scala): *Lape Mazze de Girolamis* in atto capitolare del monastero, 4.4.1307 (ASF, *Notar. antecos.* 3141, ff. 37r-38r: tot. 36 capitolari) e 14.5.1315 *Lape de Ierolimis* (*Quel che la cronaca...*, MD 18 (1987) 307, 308, alla data)<sup>41</sup>.

XVII.

**Girolami** Spinello detto Mazza (*Spinello vocato Macça condam Lapi de Ierolamis; Spinello qui dicitur Maçça filius Lapi Spinelli*), \* ca. 1260/70.

Genannt 1294/1311: „Firenze 20.VI.1294: Vanni del fu Rinuccio di Guidotto muove azione presso il podestà mr Pino dei Vernacci contro mr Pino del fu mr Stoldo dei Iacoppi dal seguente tenore: Vanni del fu Rinuccio «popularis et miserima persona civitatis Florentie» asserisce che Spinello *condam Rinieri Girolami* e Spinello *qui dicitur Maçça filius Lapi Spinelli* avevano avuto in deposito rispettivamente 100 e 200 fior. d'oro da Rinuccio di Guidotto per Vanni. Deceduto Rinuccio, gli succedette nel diritto Letta moglie di Pino del fu mr Stoldo dei Iacoppi; morta costei, succedette nel diritto il detto Pino «qui est de magnatibus et potentibus civitatis Florentie». Vanni ora chiede che il podestà obblighi mr Pino a restituirgli i 300 fior. d'oro. Brunetta vedova di Rinuccio di Guidotto si unisce alla richiesta del figlio Vanni nella medesima causa (ASF, *Notar. antecos.* 4111, f. 146r-v). «Spinello detto Mazza de' Girolami» gonfaloniere di giustizia in ag.-ott. 1301 (Stefani rubr. 224 e 229; *Consigli* II, 696). Tra i testi in una transazione della società dei Bardi, 14.VI.1311: «Spinello vocato Macça condam Lapi de Ierolamis, presbitero Orlando canonico ecclesie Sancti Stephani ad Pontem» (ASF, *Notar. antecos.* 2964, f. 12v)“.

Zu Haus und Turm (genannt 1427) der Familie in der Pfarrei S.Stefano o del Ponte vgl. Cornelison, pp.444-445.

XVIII.

**de Jerolamis** *Lapus Spinelli*, \* ca. 1230, + ante 6.1311.

Nicht identisch mit *Lapus* di Berlinghieri von 1260.

XIX.

*Spinellus*, \* ca. 1200.

Altershalber nicht identisch mit *Spinellus* [-] *Girolami* genannt 1284-1299 (d.i. wohl *Spinellus qd. Raynerii de Gerolamis* von 1280/1301 – dieser jüngere Spinellus ist ein Zeigenosse des Spinellus gen. Mazza (s.o.). Seine Verbidnung/Verwandschaft mit den Girolami di San Pancrazio ist also unbekannt.

Der ältere Spinellus ist ein Zeitgenosse von Berlinghieri di Girolamo (1218/28) und dessen Brüder Biliotto (1256), Buonareditta und Chiaro (1260). Der genaue genealogische Zusammenhang ist nicht erkennbar, es sei denn Spinellus' Patronym (*filius*) *Girolami* bezöge sich auf denselben Girolamo, Vater der drei genannten Brüder, dann wäre

---

41 Dal Bene commune al Bene del Comune. I trattati politici di Remigio die Girolami (+1319) nella firenze die bianchi-neri, in: *Memorie domenicane* 16 (1985), pp.1-198.

Spinellus ein weiterer Bruder dazu. Der FN „de'Girolami“ / *de Jerolamis* ist ab 1307/11 für die Nachfahren des Spinellus nachgewiesen.